

Ut Perspectivæ Tyronibus consulerem, qui fortassè non adeò facilè percipient duodecim primas figurarum explicationes, totidem novas, explicationem hic addo.

Per maggior commodità de' Principianti, e de' meno versati nelle cognizioni della Prospettiva, aggiungo altre spiegazioni delle prime dodici figure.

FIGURA PRIMA.

Explicatio linearum plani, & Horizontis, punctorum oculi, & distantie; de hoc ultimo pressius.

TRES lineæ diversi inter se nominis, & muneris, item, & duo puncta præcipuè necessaria sunt, ut delineatio quilibet optice reddi queat: prima vocatur linea plani, secunda Horizontalis ubi est punctum oculi de tertia loquar in elevationibus: alterum de duobus punctis assignatur oculo, & vulgò dicitur punctum oculi; alterum verò assignatur distantie, à qua nomen habet. Punctum oculi notissimum est, punctum verò distantie non ita; in hujus igitur explicatione morabor, & ut clarius ostendam quid sit, & quomodo formandum sit, selegi descriptionem Ecclesiæ geometricè habitam, quam in tres partes divisi, in vestigium, sectionem, & interiorem faciem, in qua facie velit quis pingere, seu delineare aliquid optice, ut elougetur ad mensuram apertura quadrati P. ut habes in vestigio, & ad mensuram profunditatis Q., quam habes in Sectione.

Super faciem CCCC. quam puta esse delineamentum, habes rationem, qua debes disponere supradicta puncta, & lineas. H. I. erit linea plani: N. O. N. erit linea Horizontalis, quæ fieri solet distans à linea plani altitudine hominis, ut vides in B.: Punctum oculi erit in O., punctum distantie erit in N., ex qua parte enalueris. Hoc punctum N. debet tantum abesse à puncto O., quantum tuo arbitratu tu vis procul esse ut videas profunditatem illius Quadrati P. Q. sicut vides in exemplo vestigii, & Sectionis: ubi rem velut in suo statu naturali exhibeo: in iis enim tam abest N. ab O. quam abest homo ab A. ad D. E., & homo B. in Sectione ab F. G. ubi est murus in quo pingendum, vel delinendum est.

Si ulterius curiosè descriptionem hanc consideres, videbis quam bene respondeat quadratum P. in plano, & elevatio Q. ut naturalis status rei in Sectione, Perspectivæ posita in facie CCCC. quæ est delineatio. Videbis enim visuales, quæ secant in plano spatium R. S. ita pariter secare spatium T. V. in elevatione: & segmentum visualium K. Z. in Sectione respondere T. K. in elevatione, quod demonstratione non caret.

FIGURA SECUNDA.

Quadratum optice delineatum.

POSTQUAM descripseris in papyro separata quadratum geometricum A. facies duas lineas parallelas inter se distantes altitudine, quam dederis puncto oculi, linea inferior erit linea plani, linea superior erit linea Horizontalis, super quam ponuntur puncta oculi O. & distantie E. quod sit ex parte quam mavis, linea distantie non debet esse brevior magnitudine rerum describendarum. Transfer postea circino latitudinem quadrati A. in C. B. unà cum visualibus ad punctum O. & similiter transfer longitudinem ipsius quadrati in D. C. duens lineam à puncto D. ad punctum distantie E. transeuntem per visualem C. O. & ubi illa secat habebis terminum quadrati optici. G. F. C. B. duens parallelam ad lineam plani in F.

Ut autem hoc idem citius absolverem sepius chartam complicavi ut habes in A.

FIGURA

FIGURA PRIMA.

Spiegazione delle linee del piano, e dell'Orizzonte, de' punti dell'occhio, e della distanza, di questo più specialmente.

PER cominciare qualsivoglia disegno in Prospettiva sono principalmente necessarie tre linee, e due punti. Una linea si pone dove stanno i piedi e si chiama linea del piano: La seconda si pone dove stà l'occhio, e si chiama linea Orizzontale. Della terza parlerò nelle Elevationi. De' punti uno si dà per l'occhio, e questo è notissimo: l'altro si dà per la distanza, non così noto, benchè sia il più necessario dipendendo da esso lo sfondato d'ogni oggetto. Lo spiego dunque per più chiarezza nel disegno d'una Chiesa fatta geometricamente, e divisa in tre parti, cioè in pianta, profilo, e facciata di dentro, in mezzo alla qual facciata si voglia dipingere, ò disegnare una prospettiva per isfondarla quanto è il Quadro P. sù la pianta, e lo sfondato Q. nel profilo.

Sù la facciata CCCC. che è come disegno, vi mostro il modo come dovete disporre le due linee, e li due punti; cioè H. I. vi serviranno per linea del piano. N. O. N. per linea Orizzontale, quale si suol far alta dalla piana un huomo come si vede in B. Il punto dell'occhio farà in O. quello della distanza farà in N. dalla parte che volete. Questo punto N. deve esser lontano da O. quanto ad arbitrio vostro vi siete determinato di star lontano per veder lo sfondato del quadro P. Q. di ciò ve ne mostro l'esempio sù la pianta, e profilo, che è come nel naturale, dove tanto è lontano N. da O. quanto è lontano il punto dell'occhio da A. à D. E. e l'huomo B. nel profilo da F. C.

E qui osservate per curiosità quanto bene corrispondano il quadro P. e l'elevatione Q. come naturale messo in prospettiva sù la facciata CCCC. come disegno perche vedrete, che le visuali le quali tagliano sù la pianta nello spatio S. R. corrispondono nella facciata allo spatio T. V. & il taglio delle visuali sul profilo della muraglia in X. Z. corrisponde nella facciata ad Y. K.

FIGURA SECUNDA.

Quadrato in Prospettiva.

DOPPO d'haver fatto in una carta separata il quadro A. Geometrico farete le due linee parallele trà di se distanti l'altezza che vi piace di metter l'occhio quella di sotto farà la linea del piano, quella di sopra l'Orizzonte, sopra la quale si mettono li punti dell'occhio O., e quello della distanza E. dalla parte che volete, non più curta della grandezza delle cose, da farsi in prospettiva; portate poi col compasso la larghezza del quadro A. in C. B. con le visuali al punto O., così farete della lunghezza dell'istesso in D. C. tirando una linea dal punto D. al punto della distanza E.; e dove questa taglia la visuale C. O., si farà il termine del quadro in prospettiva G. F. C. B. tirando una parallela alla linea del piano in G. F.

Per far più presto sovente hò usato piegar la carta, come si vede in A.

FIGURA